



La Nostra Voce

Anno: XXXVIII N° 25-26 26 Marzo 2017
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parcocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



CONTEMPLIAMO IL CROCFISSO

Se diciamo che la Quaresima è il tempo forte per un maggior impegno spirituale, possiamo dire ancor di più che è il tempo di impegnarci in modo speciale nel contemplare quanto è grande l'amore di Cristo dimostrato per tutti noi. Non è tanto quello che noi dobbiamo fare per essere migliori, ma quanto Lui ha fatto e fa per noi.

In questo tempo di Quaresima la liturgia ci propone la lettura dell'Esodo, la narrazione dell'uscita dall'Egitto del popolo d'Israele sotto la guida di Mosè. Noi siamo usciti da un altro Egitto sotto la guida di Cristo stesso, attraverso non le acque del mar Rosso ma con il fonte battesimale per liberarci dal potere delle tenebre.

Cristo ha voluto anzitutto far sua la nostra condizione mortale. La sua morte non è stata un caso. Egli l'ha annunciata ai Discepoli per prevenire lo scandalo, l'ha desiderata. Si è turbato dinanzi al sepolcro di Lazzaro. Se ha supplicato il Padre che lo poteva preservare dalla morte, ha comunque accettato il calice amaro per fare

la Sua volontà, stato obbediente fino alla morte e alla morte sulla croce.

La morte di Cristo fu feconda come la morte del seme di frumento gettato sul solco. Cristo è morto per noi peccatori, dandoci il segno supremo di amore. Cristo ci ha riconciliato con Dio mediante la sua morte.

Guardando il Crocifisso noi usciamo dal mondo del peccato, dall'indifferenza e dalla ignoranza di Lui e impariamo ad entrare in quel nuovo mondo che è l'adozione a figli. Dalla croce di Cristo impariamo a prendere su di noi stessi quel giogo che abbatte, ma non pesa che solleva e libera. In una parola impariamo ad amare, perché Lui per primo ci ha amati.

Sia dunque questa seconda parte della Quaresima un tempo di silenzio, di contemplazione, di primato della meditazione e della preghiera.

Ci facciamo vuoti per riempirci di Cristo.

J. Franco



Padre nostro siamo qui nella nostra povertà davanti a te
Tu che di ogni cuore sai storie, luci, lacrime e verità
dacci il tuo perdono che ci risana l'anima con la tua pace.
Oggi è tempo di ricominciare, tempo di perdono nella verità
per comporre in terra un firmamento, stelle sopra il fango
d'ogni povertà e l'unità.
Padre Nostro donaci occhi nuovi e cuore di madre verso l'altro
e una misericordia che sempre copre, dà fiducia, crede, spera
dacci la grazia di un'amnistia completa nel cuore
di un perdono reciproco universale
perché apriamo a chi ci ha fatto torto la possibilità di ricominciare
e un avvenire in cui il male non abbia l'ultima parola.

**SETTENARIO IN ONORE
DELL'ADDOLORATA**

**Ore 17,45: Rosario -
Recita del Settenario - Santa Messa**

**Lunedì Santo 10 Aprile in collaborazione con
il Santuario Madonna dei Martiri e
Associazione Simples Fratres**

**Via Crucis per le strade
con il Crocifisso della Basilica
Ore 17,45: Rosario Santa Messa e
Inizio Via Crucis**

Constatare non è come giudicare

Quotidianamente i principali mezzi di comunicazione di massa ci inondano a valanga di episodi a sfondo sociale di matrice negativa. Il disgusto è tale che vien voglia, ormai, di dire: "BASTA!". Basta con tanta cronaca avvilente, deprimente, che lascia attoniti e sgomenti. Quanto alto, invece, è il desiderio di apprendere notizie positive, esaltanti, rassicuranti!

La stampa, la televisione, però, hanno come compito pri-



mario quello di informare, raffigurando la società quale veramente essa è oggi. In siffatto contesto è facile provare la voglia da parte dei benpensanti di pronunciare anatemi, di giudicare e subito dopo condannare, censurare, magari senza cognizione di causa.

Coloro che agiscono in tal maniera corrono il rischio di sentirsi definire razzisti, fascisti, populistici, maestri di demagogia, moralisti retrivi e bacchettoni.

E allora, nella mente dei benpensanti, si innesca uno strano meccanismo: far finta di non vedere, restare passivi e indifferenti, tacere... e che se la sbrighino gli altri! E no! Proprio no! Anche se dobbiamo seguire 1a massima evangelica "Non giudicare per non essere giudicato", nessuno è esentato dall'osservare gli avvenimenti sociali per constatare, per prendere atto, cioè, di ciò che non va, che è disdicevole, che è fonte di degrado morale per sé e per gli altri.

Prendiamo, per esempio, in esame l'attuale e preoccupante

fenomeno inerente alle diffuse devianze comportamentali degli adolescenti: bullismo, baby-gang, stupri di gruppo (il branco), atteggiamenti spavaldi degni di camorristi e mafiosi, disprezzo del pericolo. Sono sconcertanti, a volte raccapriccianti, gli episodi di violenza gratuita e insensata compiuti in danno di ragazzi e ragazze indifesi; ci si accanisce, si perseguita, si offende senza pietà, si tortura mettendo tutti i misfatti in rete, come autoesaltazione.

Le vittime incappate in siffatta violenza non reggono e non sono pochi i casi di suicidio, unico modo per farla finita!

Sono episodi compiuti da adolescenti, in maggioranza figli di famiglie della media borghesia, benestanti, cresciuti col benessere e con mille gratifiche. Ragazzi annoiati, che per passare il tempo organizzano le retate dell'orrore.

Ma chiediamoci: e il ruolo educativo dei genitori di costoro dove è finito (se mai c'è stato)? Il fallimento della stragrande maggioranza delle famiglie deriva dal fatto che nella casa vige la regola del "fai da te": è l'anarchia; ciascun componente conduce la propria vita in autonomia senza regole, orgogliosamente legato al concetto di non dover dar conto a nessuno del personale operato. Nelle famiglie di oggi, mediamente, s'è perso il connotato di "focolare domestico", all'interno del quale, un tempo, vigevano concordia, collaborazione, rispetto reciproco, intesa, aggregazione affettiva e ci si conosceva giorno per giorno sempre più.

Oggi quasi non ci si conosce più nella famiglia; i componenti sanno poco l'uno dell'altro. Si entra, si esce, a malapena un buongiorno e via ognuno con le sue voglie e le sue manie.

Di primo pomeriggio è

molto facile constatare la presenza di tanti adolescenti e giovani seduti nei gazebo di pub e bar: a quell'ora non dovrebbero stare in casa a studiare? Vanno a scuola, dunque hanno ricevuto i compiti: quando se ne occupano? E i genitori non pongono domande, lasciano fare anche perché hanno da fare. Ma, non solo lasciano fare, in più concedono ad ogni richiesta denaro senza misura, speso al tavolino per degustazioni varie, per l'acquisto di sostanze... ci siamo capiti, per il mantenimento della macchina, e continuate voi!!

Così facendo, pensate che si abitua un ragazzo alla rinuncia, al sacrificio? Troppi soldi girano nelle tasche di ragazzi e adolescenti: ci mancavano i self-service di bevande, merendine, patatine. È noto il via vai di ragazzini, perfino delle elementari, che spendono senza controllo in tali self. Colpevoli i genitori, i quali non educano quasi più.

Una recente indagine, condotta a livello di nazioni europee, sul tema della "Fedeltà coniugale" ha visto l'Italia classificarsi al primo posto col 70 per cento in materia di tradimento. Bel primato non c'è che dire!

Come ci si può occupare dei figli se la mente è rivolta ad altre occupazioni? Alcuni invocano la latitanza della Scuola! Sarà anche vero, ma cosa volete dalla Scuola pubblica italiana, tanto sfasciata, vilipesa, priva delle necessarie risorse economiche, con docenti frustrati, demotivati e sottopagati? Docenti perfino minacciati da bulli e genitori, aggrediti per aver osato rimproverare qualche scalmanato. Qualcuno dice: in tale palude nauseante che è la società odierna, si salvano le famiglie cristiane.

Sarà vero?

Mah!

M. Luigi Albanese

Zeroalibi

#zeroalibi? È un invito rivolto a tutti noi, ma cosa significa?

Ad essere sincera, l'ho già sentito molte volte: dai genitori, professori, educatori e tutte le persone che occupano un posto nella mia vita come ad esempio tra amici. È capitato a volte che uno mi dicesse "zero alibi" e che io rimanessi lì a guardarlo: cosa vorrà mai? Beh, credo di aver scoperto una cosa e per cercare di aiutare chi come me non ha ancora



capito il significato di queste due parole, vorrei scriverlo. Sarò veloce, promesso, anche se per capire questo concetto servirebbe molto più tempo. Cercherò di parlare con un linguaggio semplice, anche se non è semplice da spiegare.

Zero alibi... proviamo ad analizzare prima le singole parole. Zero: quantità nulla di una qualsiasi cosa/oggetto quantificabile (cioè niente, proprio nulla!); alibi, se si cerca su internet viene fuori più o meno questa descrizione: scusa, pretesto con cui si giustifica un comportamento manchevole.

Ora abbiamo le basi per incominciare a fare delle ipotesi. Le prime volte associavo questi termini a delle azioni brutte, scomode. Adesso invece tendo ad associarli con la pura e semplice realtà.

Penso a quando me lo dicevano, a cosa avessi combinato di così tanto strano. Quello che poi ho capito è che non contava tanto il gesto che stessi compiendo, ma il mio atteggiamento, il mio approccio a quella situazione. Siamo tutti bravi a dire è stato qualcun altro, non posso essere stato io! Solo uno scemo avrebbe potuto farlo, io non posso aver fatto una

simile sciocchezza.

È semplice puntare il dito davanti a una persona e ripararci dietro il braccio o la mano. Ma quello che vi voglio dire è che quel braccio o quella mano non riusciranno mai a coprirci del tutto. Gli altri ci vedranno sempre e a loro volta punteranno un dito contro di noi e a quel punto dovremo ripararci con l'altra mano, perché l'altra è ancora occupata e a quel punto abbiamo perso. Perché basta che un altro ci chiami in causa e noi non sappiamo più come difenderci, saremo noi a rimanere fregati, non gli altri!

E allora cosa ci costa provare a rimediare ai nostri errori, invece che farli ricadere sugli altri che si ritroveranno senza dubbio in difficoltà, perché dovranno risolvere un problema che non capiranno, perché non è il loro?!!!

Quello che allora spero sia riuscita a spiegare è che non serve nascondersi, perché nella vita non avremo degli alibi a disposizione quando ci ritroveremo in difficoltà davanti a chissà quale problema, ma dobbiamo avere la forza e il coraggio di prendere le nostre maniche, arrotolarle e sporcarci la nostra maglietta, anche se nuova o firmata. Dovremo avere il coraggio di prendere le difficoltà per il colletto, portarle davanti ai nostri occhi, stessa altezza, guardarle e fargli venire paura, perché noi siamo più forti di qualunque prova ci impongano, perché ricordate che solo i duri giocano quando il gioco si fa duro!

Spero di esser riuscita a condividere qualcosa con voi; se volete possiamo far girare su instagram o dove pensate possa raggiungere più persone "#zeroalibitodosjuntos"; ho creato un account sempre su instagram "le_nostre_parole" per scriverci e pubblicare le nostre idee, per aiutare anche gli altri.

Grazie mille, ci sentiamo al più presto.

Giorgia Sancilio

CRESIMANDI DEL 25 APRILE 2017		Lanza	Arianna	Pappagallo	Tiberia	Gadaleta	Antonio
		Del Rosso	Nicole	Giancaspro	Arianna	Gadaleta	Giuseppe
		Antonino	Simona	De Cesare	Annarita	Andriani	Domenico
		De Candia	Luisa	Turtur	Lucrezia	Abbattista	Alessandro
Farinola	Valeria	De Candia	Paola	De Ceglia	Gabriele	Del Vecchio	Matteo
Caradonna	Aurora	Farnese	Alessia	Vitale	Thomas	Germinarlo	Giuseppe
Squeo	Graziana	De Ceglia	Martina	De Bari	Nicolò	Tangari	Angelo
Germinarlo	Anna	Gagliardi	Simona	Giovine	Domenico	Bufi	Pasquale
Panunzio	Maria Pasqua	Calò	Giorgia	Elisio	Roberto	Lisena	Davide Angelo
Giovine	Paola	Brattoli	Angela	De Gennaro	Maurizio	Mongelli	Mauro
Giovine	Giusy	Biasi	Marta	D'Avanzo	Domingo	Vieni	Felice

Da Martedì 18 Aprile alle ore 20 e per tutta la settimana i Cresimandi saranno in chiesa per la preparazione liturgica della Cresima che riceveranno il 25 aprile dalle mani del Vescovo Mons. Domenico Cornacchia

Da Lunedì 17 aprile la celebrazione delle Messe serali sia festive che feriali passa alle ore 19

Il prossimo numero con il programma della Settimana Santa e il cartoncino con la palma sarà distribuito tra domenica 9 aprile e lunedì 10 aprile

9 Aprile
DOMENICA DELLE PALME
Sante Messe ore 8
10 (con la benedizione delle Palme)
11,15 - 18,30

SABATO PRIMO APRILE
Raccolta alimenti in parrocchia e presso Supermercati
Si raccomanda la generosità

17 APRILE : PASQUETTA
Partenza ore 7,30
Visita guidata del Santuario Santa Filomena
Pranzo con ballo presso Caivati
Cava dei Tirreni con spettacolo botafumeiro

Annuncio pubblicitario

CASA DEL DOLCE 2
Via S. Domenico, 68

BUONO SCONTO DI EURO 4
Su una spesa minima di euro 12
Validità solo nei seguenti giorni:
02/04 /2017 - 09/04/2017

N.B. Sono esclusi:

- ° TARALLI SCALDATI
- ° TARALLI ALL' UOVO
- ° CAFFETTERIA

Presentare il presente Buono Sconto in Pasticceria

CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

Domenica 2 Aprile: nella chiesa S. Domenico il Gruppo Musicale "Suite" diretto dal M° Daniele de Palma presenterà "I Profili dei Personaggi chiave della Passione di Cristo" dal libro "Regis Purpura" di M. Luigi Albanese con l'esecuzione delle arie dall'Opera lirica "Rex Iudeorum" di Daniele de Palma.

La serata ospiterà la mostra di ritratti dei Simulacri della Settimana Santa Molfettese realizzati da Giovanni Spadavecchia.

Voce narrante: M. Luigi Albanese; Soprani: Stella Roselli - Carola Ricciotti - Tenori: Terenzio Russo - Giovanni Spadavecchia - Paolo Gadaleta. Al pianoforte Daniele de Palma.

Domenica 9 Aprile: In chiesa alle ore 1-9,30: Concerto della Passione eseguito dalla Corale Polifonica San Domenico diretta dal m.° prof.ssa soprano Tonia De Gennaro con la partecipazione del soprano Ester Facchini e il tenore Giovanni de Bari. Musiche di Mozart Bach, Cesare Frank, Rossini, Alcadet, Squeri, Spaccavento.

Domenica 23 aprile: nell'auditorium alle ore 19,30 **LA TRAVIATA** di Giuseppe Verdi in Concerto.

Soprano Larisa Sergeyan (Violetta), Stella Roselli (Flora Annina), Tenore Vito Piscopo (Alfredo), Basso Giovanni Cappelluti (Gesmont), Basso - Baritono Onofrio Salvemini (Barone. Marchese, Dottore ecc...)

TACCUINO PARROCCHIALE

Giovedì 30 marzo e Giovedì 6 Aprile: Ore 17,45 Rosario - Riflessione di Santa Rita - celebrazione Eucaristica. Ore 19,15: Catechesi per tutti

Venerdì 31 marzo: Dopo la Santa Messa delle ore 18,30: Via Crucis in Chiesa.

Venerdì 7 aprile: Festività dell'Addolorata Sante messe: Ore 9 - 10 18,30. Primo venerdì di mese: mattinata: comunione agli ammalati e anziani. Dopo la Messa delle ore 18,30 non si effettua l'adorazione eucaristica mensile per vivere questo momento la sera del Giovedì Santo.



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000
www.parrocchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina